CRONACA CITTADINA

Moderni sistemi pedagogici negli istituti torinesi

Piccola rivoluzione nel mondo della scuola

A Torino, nel mondo della scuola, si sta facendo una piccola rivoluzione con esperimenti nuovi e nuovi sistemi pedagogici. In alcuni istituti medi e professionali i presidi, in accordo con gli insegnanti, stanno attuando la «scuola attiva». E' quanto di più moderno esiste, oggi, in pedagogia.

«I ragazzi sono liberi — ci ha detto l'ing. Porzio che dirige la scuola di avviamento «Marconi» di corso Tortona — scelgono i compagni, i giochi, il lavoro manuale secondo le loro tendenze e simpatie. I professori non siedono in cattedra, spesso sono gli allievi a fare la lezione, l'insegnante è una guida, chi lavora è il fanciullo».

L'ing. Porzio si occupa con passione di questi problemi: da tre anni nella sua scuola, funziona un centro di «Controllo bio-psichico». «Noi studiamo il fanciullo per il periodo che va dagli 11 ai 15 anni. Un momento delicatissimo per il ragazzo. E lo studiamo con metodi scientifici».

Ogni allievo ha, infatti, la sua «cartella» con i risultati degli esami medici, una scheda psicologica con i risultati dei «tests» cui è stato sottoposto. Le indagini sono fatte in collaborazione con il Centro di Orientamento Professionale del Municipio, il Centro Salesiano e l'Istituto di Psicologia della Università. Alcune assistenti sociali si occupano poi, di visitare le famiglie di tutti i ragazzi. «Questo è un grave problema — continua il professore. — La vita familiare ha una grande influenza sul ragazzo».

Quando anche gli insegnanti hanno dato il loro giudizio, da tutti gli elementi raccolti nella «cartella» l'educatore traccia la fisionomia del soggetto. «Il nostro scopo è aiutare il fanciullo, negli anni dello sviluppo, a conoscersi e a liberarsi dei suoi tormenti. Abbiamo studiato 1000 ragazzi in questi anni, nessuno ci è parso refrattario, tutti più o meno hanno dimostrato di trarre vantaggi dalla "scuola attiva"».

L'istituto del prof. Porzio, per quanto il più avanzato in questo campo, non è l'unico a Torino. Da quest'anno ha iniziato la sua attività con criteri simili a quelli della «Marconi», il centro bio-psichico della Scuola Media Sebastiano Valfrè di via Parini diretto dalla prof. Parenzo. Anche la «Maria Letizia» di via Meucci ne ha organizzato uno entrato in funzione da pochi mesi per iniziativa del preside prof. Acquafredda.

A fianco di queste che possiamo chiamare iniziative isolate, e che si sostengono con mezzi e denaro propri, il Centro di Orientamento professionale del Municipio, diretto dal dottor Jacobbi ha iniziato quest'anno, una serie di esami «psicotecnici» collettivi, sui ragazzi di tutte le V elementari e III medie di Torino e della Provincia. La prima scuola esaminata nella nostra città è la «Costantino Nigra». I ragazzi vengono sottoposti a 3 prove psicologiche scritte di «attitudine meccanica» e di intelligenza. «In genere i «tests» hanno funzionato molto bene — ci ha detto il dott. Jacobbi. — Noi vi sottoponiamo i ragazzi soltanto dopo aver informato le famiglie e, naturalmente, gratis. Dal risultato degli esami ci appaiono abbastanza chiare le tendenze del fanciullo e le sue attitudini professionali».

Il centro bio-psichico nella scuola «Sebastiano Valfrè».

I medici del Municipio compiono l'esame psicotecnico degli allievi della scuola media «Costantino Nigra».

La Camera di Commercio ha trasferito da ieri i suoi uffici in via Alfieri 15. Il pubblico potrà accedervi trovandovi riuniti in un'unica sede tutti gli uffici che prima erano divisi fra il palazzo di via Cavour ed il basso fabbricato di via Lascaris.

Commovente incontro in un locale di via Bertola

Scopre chi è suo padre e diventa milionario

Le disperate ricerche di un giovane operaio abbandonato quando era in fasce - Il vistoso patrimonio del genitore industriale edile - Il drammatico abbraccio: partiti insieme - Ora si spera di ritrovare anche la madre

In un bar di via Bertola è avvenuto ieri un incontro commovente ed eccezionale: un uomo ha conosciuto e abbracciato per la prima volta suo figlio.

Il giovane — Giuseppe Piva, di 23 anni, abitante in una pensione di via Varazze 2, impiegato come motorista presso il garage De Gregorio di corso Spezia 50 — cercava i suoi genitori da molti anni. Accolto in un ospizio durante la sua prima infanzia, era poi stato allievo dell'Istituto Artigianelli di corso Palestro, dove frequentò le scuole professionali e divenne un esperto operaio specializzato. Terminato il servizio militare, ritornò a Torino e prese alloggio presso la famiglia [illegible] di via Varazze. Un pensiero lo tormentava: chi erano i suoi genitori?

Non sapeva nulla di loro. Un ricordo vago e lontano lo spingeva a cercare una albergatrice di via Bertola, dove sua madre forse aveva prestato servizio come cameriera. Il giovane motorista un giorno si decise ad entrare nei locali pubblici di via Bertola, cominciando da Porta Susa. Ordinava un caffè e poi chiedeva timidamente alla cassiera o [illegible] cameriere: «Io sono Piva Giuseppe. Non le dice nulla il mio nome?». Il più delle volte riceveva, come risposta, una occhiata compassionevole o sospettosa: veniva scambiato per un demente o per un truffatore.

Tuttavia il giovane non si perse d'animo. Continuò il suo peregrinare e finalmente giunse all'altro capo di via Bertola verso via Rubino. Alla cassa sedeva una signora non più giovane, dal viso aperto e dall'aspetto affabile. Anche a lei — tenendo la tazza del caffè in mano e simulando una grande disinvoltura — il Piva ripetè quella sconcertante domanda. La donna socchiuse gli occhi, lo fissò a lungo e quindi disse: «Allora tu sei il figlio di Giovanna Piva, la veneta».

La signora ricordava chiaramente la infelice e travagliata esistenza di colei che per qualche tempo era stata cameriera nel suo locale. La ragazza di Verona aveva un fidanzato, un uomo già sposato in Francia. Un giorno, appena diciannovenne si era accorta di attendere un bambino. Invece di fare scenate scomparve furtivamente per recarsi nell'Italia meridionale dove aveva una sorella maritata. Ricomparve qualche anno dopo a Torino, dove lasciò il figlioletto in un ospizio per l'infanzia abbandonata. Passò anche dalla proprietaria del bar per confidarle le sue pene e ottenere qualche aiuto. Quindi ripartì alla volta di Napoli senza più dare notizie di sè.

Nel bar di via Bertola tornava molto sovente l'uomo che aveva reso madre Giovanna Piva, ormai rassegnato all'incomprensibile abbandono. La signora pensò subito di [illegible] il destino avrebbe fatto il resto.

Questa volta non si può davvero dire che la sorte si sia dimostrata cattiva e avara. Giuseppe Piva è stato accolto dal padre — [illegible] da quindici anni dalla moglie) come il suo unico figlio e lo ha seguito in Liguria, dove egli possiede palazzi e due fiorentissime aziende. Con il babbo, il giovane operaio ha incontrato una insperata fortuna. Ora spera di ritrovare anche sua madre.

Una ragazza scomparsa

[illegible] è stata presentata in Questura la denuncia per la scomparsa di una ragazza di 17 anni, Enrichetta Vigliano, abitante in corso Galileo Ferraris 100. La giovane ha lasciato la propria abitazione da due giorni e, secondo il fratello che ha presentato l'esposto, la ragazza si sarebbe diretta verso la Liguria.

TROVATO DALLA MOGLIE NELLA CUCINA INVASA DAL GAS

Sull'orlo del dissesto un artigiano si uccide

Aveva un laboratorio di tornitore per penne stilografiche a Settimo
Ha lasciato numerose lettere per spiegare i motivi del suo gesto

Un artigiano si è ucciso ieri sera, avvelenandosi con il gas. Il suicidio è dovuto alla difficile situazione finanziaria in cui era venuto a trovarsi in questi ultimi tempi.

Si tratta del cinquantunenne Giovanni Morando, abitante in via Assisi 8, nella regione di Madonna di Campagna. Il Morando era di mestiere tornitore; e come tale aveva lavorato come operaio in diverse fabbriche cittadine. Ma nel dopoguerra aveva approfittato della situazione, allestendo un piccolo laboratorio a Settimo, in via Vaglio, nel centro del paese: una officina di carattere artigiano, in cui il Morando trascorreva la massima parte del suo tempo preparando pezzi per le fabbriche di penne stilografiche.

Per qualche anno, gli affari erano andati abbastanza bene, il commercio delle penne prosperava, il lavoro nella piccola fabbrica non mancava mai. Poi erano venuti i tempi tristi: la concorrenza sempre più forte aveva ridotto sensibilmente il volume degli affari, mettendo l'industria del Morando in seria difficoltà. A qualche amico aveva espresso il desiderio di ritirarsi dagli affari, ma ne era stato dissuaso ed aveva continuato a lottare. Ultimamente la situazione era peggiorata: la piccola azienda non era ancora in stato fallimentare, ma presto, continuando le cose con lo stesso ritmo, avrebbe raggiunto l'orlo del dissesto.

L'artigiano ne era talmente addolorato, che la sua salute aveva ricevuto un grave colpo. Da una ventina di giorni aveva chiuso l'officina, e viveva nella sua abitazione di Torino, in via Assisi 8, senza quasi più uscire di casa. Ma nulla lasciava sospettare che meditasse di uccidersi. Qui, invece, mise in atto il tragico proposito.

Alle 18, rientrava la moglie, che lavora in una cooperativa come operaia. Un acuto odore di gas la insospettì: si precipitò in cucina. L'uomo era già cadavere, disteso su un divano del piccolo locale. Dal rubinetto del fornello, lasciato aperto, usciva il gas mortale.

Il Morando ha lasciato alcune lettere, indirizzate alla moglie ed a parenti.

Incontro in Comune per il Centro dell'Inail

Il presidente dell'Ospedale San Giovanni, nel corso di un colloquio avuto stamane con il Sindaco avv. Peyron, ha aderito ad un incontro con il presidente dell'I.N.A.I.L. per discutere il problema del Centro traumatologico. L'incontro dovrebbe aver luogo verso la fine del mese alla presenza del Sindaco.

Sui problemi psicologici

Il prof. Ugo Cerletti ai «Venerdì letterari»

Il prof. Ugo Cerletti parlerà venerdì prossimo al teatro Carignano per i venerdì letterari dell'A.C.I., sul tema: «Noi normali». Il prof. Cerletti è un neuro-psichiatra, e la sua lunga attività gli ha permesso di raggiungere esperienza e sicurezza nel riconoscere le cause delle deviazioni della psiche umana. Argomenti della conferenza del prof. Cerletti — che fu fra i primi, nel 1938, ad usare dell'elettrochoc come metodo di cura — saranno: la possibile esistenza di individui del tutto normali, e i possibili modi per stabilire questa [illegible].

Il processo all'impresario Carossa

Come si difende il luogotenente

Nell'udienza di stamane al processo Carosso sono stati interrogati due testi: Luigi Mussino, già dipendente dell'impresario fallito e il dott. Aldo Cesare Rocca, attuale presidente della Cooperativa Città Giardino.

Il Mussino ha dichiarato che il Carosso gli doveva dare, per 6 mesi di lavoro, un milione e mezzo di lire fra stipendio e interessenza. Non ricevette che una minima parte di questa somma e prenotò quindi uno degli alloggi.

Nel suo interrogatorio il dottor Rocca, presidente della Cooperativa, ha sostenuto che i soci al momento del dissesto avevano consegnato 150 milioni di lire; il Carosso, in compenso, lasciava a loro disposizione materiale per complessivi 6 milioni e un terreno del valore di 22 milioni. Il dott. Rocca ha [illegible] che il concordato fallimentare sarebbe riuscito dannoso alla Cooperativa la quale si trovò di fronte a debiti inaspettati.

A un certo punto della deposizione l'ex-segretario della Città Giardino, Vitale, ha esclamato con vivacità: «Signor presidente, è l'ora di dire la verità». Si attendeva da lui qualche sensazionale rivelazione. Invece il luogotenente di Vittorio Carosso si è limitato a dire che la società edilizia è stata rovinata da altri impresari interessati e invidiosi. Una grave colpa — secondo l'imputato — sarebbe da ascrivere anche ai giornali che hanno parlato delle denunce presentate contro il Carosso e della richiesta di fallimento inoltrata dallo stesso Procuratore della Repubblica.

TEMPERATURA DI OGGI	
MINIMA	—6,5
MASSIMA	+7,2

Il Bollettino Meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media —6,1; ore 8 di stamane —5,4; umidità [illegible]; pressione 740,3. Cielo poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. — Previsioni: Cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbia sulle vallate. Venti deboli o calma. Temperatura [illegible] stazionaria.

Mangia 10 pranzi per una scommessa

Veramente insaziabile l'appetito del camionista trentenne Eugenio Ferrenato che abita nella nostra città in via Gian Francesco Re 65. Se ne è avuta una prova l'altro ieri nella trattoria di via Ellero 20 dove il Ferrenato si trova ogni giorno con i compagni di lavoro per consumare i pasti. Dopo il pranzo il camionista disse ai colleghi che gli andava accennato, che sarebbe stato disposto a cominciare da capo, tanta era la fame che aveva ancora. Il collega lo prendeva in parola e si dichiarava disposto a pagargli il conto se fosse riuscito a ripetere dieci volte il pranzo. Senza scomporsi il Ferrenato accettò l'invito e nel giro di un'ora faceva scomparire decine di porzioni. Dopo di che si recava tranquillamente al lavoro.

IERI SERA A RIVOLI CAUSA L'OSCURITA' E LA NEBBIA

Una macchina piomba su un gruppo di soldati

Uno dei militari è travolto e muore mentre lo portano in ospedale

La nebbia e l'oscurità hanno ieri sera provocato una grave sciagura a Rivoli: un soldato è stato travolto e ucciso da una macchina.

La vittima è il 20enne Giuseppe Magliano, artiere del 1º Reggimento artiglieria da montagna di stanza a Rivoli. Verso le 19 il Magliano si trovava in libera uscita con alcuni commilitoni e passeggiava in strada Moncenisio. All'altezza del numero 55, esattamente al km. 14,5 da Torino, è avvenuta la disgrazia. Una macchina tipo «Balilla», targata TO-104032, abbagliata dai fari di un'altra macchina, investiva il Magliano, che si trovava verso il centro della strada. Il guidatore, il cinquantottenne Gabriele Visio, abitante in corso Trapani 95, non aveva fatto in tempo ad azionare i freni sebbene, a quanto risulta dalle prime testimonianze, la macchina procedesse a velocità ridotta. Ma la nebbia fitta e l'oscurità avevano [illegible] ridotto la visibilità e troppo tardi il Visio aveva scorto il gruppo di militari, i quali, a loro volta, non avevano probabilmente sentito il rumore dell'auto che sopraggiungeva.

Il Magliano rimaneva esanime a terra in una pozza di sangue. I suoi compagni e lo stesso investitore gli prestavano i primi soccorsi. Le sue condizioni apparvero subito gravi: aveva riportato la frattura della base cranica. Veniva subito trasportato all'ospedale di Rivoli ma, durante il tragitto, il poveretto spirava. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta e hanno provveduto a fermare il Visio per l'accertamento di eventuali responsabilità.

La famiglia, residente a Dogliani, è stata avvisata dal cappellano del reggimento don Alborello, che è cugino del militare ucciso.

Aumento delle tariffe per le autolinee?

I tecnici dell'Ispettorato della Motorizzazione stanno esaminando in questi giorni le domande di aumento delle tariffe delle autolinee, filovie e tramvie interurbane presentate dalle diverse società concessionarie in applicazione della circolare ministeriale che autorizza la revisione delle tariffe.

Per filovie e tramvie interurbane l'aumento può essere (conformemente a quanto è stato deciso dalle Ferrovie dello Stato) del 20 per cento sui biglietti normali e del 15 per cento sugli abbonamenti (compresi quelli preferenziali ed operai). La Torino-Rivoli non ha ancora deciso in quanto attende la riunione del Consiglio di amministrazione; la Torino-Nord e la Stap invece hanno già avanzato la domanda all'Ispettorato.

Per le autolinee interurbane in aumento può essere dalle attuali 6,50 lire per ogni passeggero-chilometro a 7 lire. La Satti ha chiesto l'adeguamento a 7 lire al chilometro per tutte le sue linee che non applicano ancora questa tariffa; analogo aumento è stato chiesto dalla Satip (Torino-Cuneo-Carignano-Carmagnola) e dalle società (come la Sadva di Aosta, la Sadem, la Sapav, ecc.) che esercitano linee di grande comunicazione. Toccherà ora all'Ispettorato stabilire quali di queste richieste potranno essere accolte e in che proporzione. Per le relative decisioni si prevede, occorrerà ancora una settimana.

Le arringhe di difesa al processo del medico

Sono riprese stamane, in Corte di Assise di appello, le arringhe dei difensori di Armando Bruni, Dante Santi, Bruno Grazioli, Guido Mantovani e Amedeo Golfari tutti da Modena. Costoro, com'è noto, furono già assolti per insufficienza di prove, dalla Corte di Cuneo dall'accusa di aver ucciso, nel maggio 1948, il dott. Umberto Montanari, medico condotto a Piumazzo di Castelfranco.

Riprese le lezioni stamane alla «Parato»

Riparata una delle due caldaie alla scuola elementare «Parato», sono state riprese stamane le lezioni. Per rimettere in efficienza la seconda caldaia occorrerà ancora qualche giorno.

Teatro Alfieri — Sabato alle 21, e domenica alle 15,30, due rappresentazioni de «La Traviata» con Lina Pagliughi, Ettore Babini e Giuseppe Manacchini. Direttore d'orchestra Mario Braggio. Domenica sera, alle 21, «Rigoletto», protagonista Carlo Galeffi. Direttore Arrigo Guarnieri. Prenotazioni presso il Salone de «La Stampa», telef. 58153.

Abbandonata con 4 bambini

Il marito scomparso è un impiegato di banca

La signora [illegible] Garmeglia, di 42 anni, abitante in via Silvio Pellico 42, si è recata stamane al Commissariato della sua zona per sporgere denuncia contro il proprio marito. La poveretta ha dichiarato di essere stata abbandonata dall'uomo or sono due giorni e di non saper come mantenere i suoi quattro figli: Aldo, di 4 anni, Roberto, di 7, Giovanni, di 10 e Carlo, di 12.

Circa i motivi che hanno spinto il marito a fuggire dal tetto coniugale non ha saputo dare che vaghe spiegazioni. Sembra che l'uomo, un impiegato di banca, abbia riallacciato una relazione con una donna conosciuta poco dopo la fine della guerra e con la quale aveva rotto ogni rapporto tre anni fa. Una settimana fa i Garmeglia avevano litigato violentemente a proposito dei figli.

«Pensa — ha dichiarato la donna al funzionario — che mi rinfacciava di essere stata io a tradirlo e che i figli non erano suoi tutti e quattro. Non ho potuto trattenermi e mi sono scagliata su di lui...».

Tuttavia, dopo l'alterco, i rapporti fra i coniugi parvero normalizzarsi. L'uomo, che forse covava il proposito di allontanarsi al momento propizio, si comportò verso la moglie in modo da apparire premuroso e gentile. Stamane si alzò prestissimo, prima che la moglie si svegliasse. Senza far rumore preparò la sua valigia e quindi se ne andò lasciando un biglietto: «Fai quello che vuoi; rivolgiti dove ti pare: non tornerò più».

Stamane l'uomo non si è presentato all'ufficio, anzi, alle ansiose domande che le rivolgeva la signora Garmeglia, il capo-ufficio rispose che il marito sin da sabato scorso aveva ottenuto una aspettativa di tre mesi.

Il funzionario proponeva alla donna di firmare la querela contro il marito, accusandolo di abbandono di tetto coniugale. In lacrime, la poveretta ha risposto che preferiva ancora attendere: «Dove non riuscirò io, riusciranno forse i figli».

Echi di cronaca

I Funzionari del 3º Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette, addolorati, partecipano al lutto che ha colpito il loro Direttore per la scomparsa dell'amato fratello

Dott. Ing. Ugo Rubino

avvenuta in Milano il 20 gennaio 1954.

PASSATEMPI

LE [illegible] DIAGONALI

1. Non difficile; 2. Quella di Sansone; 3. Volgare, comune; 4. La bellezza dei fiori; 5. Fiume artificiale; 6. Lutulento.
Sulle diagonali: cambio di lettera: A) Illumina la strada; B) Inevitabile.

Soluzione del gioco precedente:
Passa di sei: «La gloria serve solo ai nipoti per poter viver di rendita».

Amici della musica. — Questa sera, al Conservatorio, ore 21,15 concerto della Orchestra da camera di Vienna diretta dal Maestro Joerg Demus, con musiche di G. S. Bach (i tre concerti per pianoforte ed orchestra in fa minore, re minore e mi maggiore ed il concerto italiano per pianoforte solo). Solista al pianoforte lo stesso direttore Joerg Demus. Biglietti in vendita alla biglietteria del Conservatorio prima del concerto.

TACCUINO — IL SOLE sorge domani, giovedì 21 gennaio (21-344) alle ore 8,1; tramonta alle 17,21. — I SANTI del 21: S. Agnese, S. Epifanio, S. Fruttuoso.

SPETTACOLI

Tutta l'India a colori da Bombay a Pekino

Un eccezionale documentario fotografico dell'ing. Croizat

Al Teatro Alfieri, domani e venerdì sera, Eugenio Croizat — che già l'anno scorso riportò un grande successo di pubblico nello stesso teatro con due eccezionali documentari a colori sulle Montagne Rocciose e sulla Cina, accompagnato da un vivacissimo commento — presenterà questa volta le immagini di un viaggio da Bombay a Pekino. Il sistema con cui l'ingegnere Croizat proietta le centinaia e centinaia di fotogrammi a colori, è assolutamente originale. I quadri si susseguono sullo schermo con rapidità cinematografica, senza però quei «sobbalzi» che rendono quasi sempre insopportabile la successioni fotografiche. Questa volta il Croizat, che per tanti anni ha girato il mondo ritraendone con 55.000 immagini gli aspetti, le visioni, i panorami più interessanti, presenterà al pubblico il documentario di un viaggio che partendo dall'India, al svolge da Bombay a Madras, da Colombo (Ceylon) a Calcutta, da Benares a Delhi, fino a Peshawar e al passo di Kaiba. Dal Pakistan si passerà quindi alla Birmania, dal Kashmir all'isola paradiso di Ceylon, al Nepal e finalmente al Tibet Cinese.

SETTE GIORNI DI SFILATE ALLA RASSEGNA DI DUSSELDORF

Indossatrici a 18 sotto zero

Ricorso all'alcool per vincere il gelo - La misura del successo e il gusto dei compratori - Lo "stile,, italiano ispirerà la moda internazionale della prossima estate

DAL NOSTRO INVIATO

Düsseldorf, gennaio.

La seconda rassegna europea della confezione, o più semplicemente il «mercato delle idee», si è conclusa in un'atmosfera di grande agitazione. Negli ultimi tre giorni le contrattazioni sono durate incessanti dal mattino alle 9 fino alle 22 di sera. Gli inglesi erano i più puntuali; facevano il loro ingresso nei vari padiglioni all'ora esatta di apertura e si scandalizzavano dei lievi ritardi delle indossatrici. Le belle figliole giungevano sempre con strani abbigliamenti (due «oltre cortina»: vivaci foulards alla Katia legati attorno al viso, bavero rialzati e stivaletti alla polacca. Sbarcate dalle autopubbliche nei pressi del padiglione P, destinato alle 74 nazioni straniere, si avviavano sottobraccio per raggiungere il loro stand ed era uno spettacolo vederle compiere il breve tragitto.

I lastroni di ghiaccio che coprivano la strada le costringevano ad avanzare a brevi passettini, con infinite cautele e con molti graziosi gridolini. Sembravano scolarette in vacanza.

Il freddo (18 gradi sotto zero) doveva essere combattuto in qualche modo. E se le indossatrici reagivano con gli innocenti giochetti da ragazzine i compratori tentavano di uccidere il gelo con l'alcool.

Bevevano tutti, piuttosto copiosamente, e ciò ha creato nell'ambiente dei grandi compratori, di solito compassato e severo, una euforica cordialità ed una simpatica atmosfera di buon umore.

Le caratteristiche delle varie nazionalità si sono tuttavia rivelate alla distanza: negli affari i più grandiosi sono stati i belgi e gli svizzeri, prudenti gli svedesi e gli olandesi, molto accorti gli americani (rappresentati dai loro buyers parigini), preziosi e indifferenti i francesi, addirittura gelidi gli inglesi.

Le presentazioni nello stand italiano hanno dato il tono a tutte le sfilate. Il nostro padiglione, unico nel suo genere, gaio, vivace e luminoso, richiamava perfino le indossatrici straniere che venivano ad acquistare sciarpe, orecchini, cinture e tutto l'abbigliamento da mare. Ma spesso uscivano molto deluse, senza riuscire a farsi ascoltare da interpreti e vendeuses troppo indaffarate attorno ai numerosi grossi clienti di ogni nazionalità.

I tecnici della moda presenti a Düsseldorf si sono sbilanciati in giudizi quanto mai lusinghieri. Lo stile dei modelli italiani — hanno detto, — ispirerà tutta la moda internazionale della piena estate. Gli stessi modellisti francesi del genere boutique elegante hanno comperato in esclusività per Parigi i 25 modelli-base della collezione: pantaloni di velluto, giacche in duvetina di cotone e in velluto leggerissimo, tutti gli abiti-grembiule ed i completi da mare e da montagna.

La misura del successo è data dalla lista dei compratori; scorrendola vi si trovano, tra gli altri, i nomi di von Lucasiewicz di Baden, Modenhaus di Costanza, Hennig di Braunschweig, Das Pariser di Colonia, Claire Comte di Casablanca e Parigi, Fashionkleding di Den Haag e di Rotterdam, Carli Cry di Copenaghen, Moda Salon di Kathe Bibbing, di Moers, che si è scelta personalmente anche un mantello, Dobyhal, di Vienna, tutti «esclusivisti» di grande importanza. Ad essi si possono aggiungere una trentina di notissimi commissionari, i quali hanno scelto per grandi complessi stranieri.

Il gusto di questi compratori è davvero sorprendente. Fanno a colpo sicuro, richiedono altri tessuti studiati appositamente per i diversi paesi, prenotano «a scatola chiusa» per la prossima stagione invernale.

Una notissima ed anziana sarta viennese ha acquistato, senza batter ciglio, l'intera collezione della casa di Torino, fortunata e meritatamente fortunata rappresentante dell'Italia a Düsseldorf.

E' interessante il sistema con il quale i modelli venivano disputati dai vari compratori. Sembrava un gioco, un giochetto con anelli colorati.

Una cinquantina di compratori avevano i posti d'onore riservati per ogni sfilata (due al giorno, una al mattino e l'altra al pomeriggio). Sul tavolino, davanti a ciascun compratore, c'era un'asticciola di legno o di metallo nella quale erano infilati numerosi anelli colorati. Ogni compratore aveva il suo colore e quando l'indossatrice passava di fronte a lui con un modello di suo gradimento, egli le donava un anello. Su alcuni abiti, negli spogliatoi, le guardarobiere non sapevano più dove puntare i numerosi e variopinti anelli raccolti.

Dal numero degli anelli, naturalmente, si giudicava il successo; i cerchietti verdi, gialli, rossi, blu, arancione, ecc. si ammucchiavano sui vari capi e ciò significava che i compratori contrassegnati da quei colori desideravano rivedere e contrattare quei modelli.

Finalmente, in tutte le lingue e in tutte le valute, si discutevano i prezzi. Grosse cifre si incolonnavano sui carnets, prima di decidere un'esclusività o una variante. Le contrattazioni apparivano vivaci e laboriose specialmente per gli abiti italiani, al giusto limite tra l'alta moda e la boutique. Ed anche i campionari dei tessuti vagavano continuamente di mano in mano in una agitazione febbrile.

Indossatrici, vendeuses e interpreti, in sette giorni di duro lavoro, hanno conosciuto assai raramente le gioie del ristorante. Più spesso dovevano accontentarsi di caffè e latte (caffè lunghissimo o latte condensato), di dolci tipici e più raramente di panini. Tutti mangiavano, con compunta serietà, ma intanto non interrompevano il loro lavoro.

Il successo del coraggioso sforzo della casa torinese, che ha portato la moda italiana in primissimo piano a Düsseldorf, è anche confermato da molte autorevoli personalità.

L'Ente Moda, che a Düsseldorf aveva i suoi rappresentanti, ha ricevuto le congratulazioni, per citare qualche nome, di F. W. Koebner, di «Elegante Welt», delle due compratrici di «Meiseco» (e Allied Stores Corporation» di New York e Parigi), di Dora Brautigam-Hennessen di Textil Mitteilungen, di Bodmer di Zurigo, di Casalino di Parigi, di Vera Maria di Parigi, di Hennig Moden, e della nota compratrice Hedy Hennie, il cui gusto è molto seguito in Germania.

Minor fortuna hanno avuto i francesi e gli olandesi, i cui stands erano quasi sempre deserti. Difficilissimo il lavoro dei francesi anche perchè pochi compratori erano disposti a rischiare proprio alla vigilia delle grandi sfilate parigine.

La spiccata indipendenza della collezione italiana, al di fuori delle tendenze, è stata una degli elementi più importanti del successo. Non bisogna tuttavia dimenticare gli splendidi tessuti esclusivi che alcune tra le maggiori industrie tessili italiane hanno lanciato con queste manifestazioni. L'esperimento della casa torinese può quindi ritenersi riuscito: la giusta strada è aperta: la confezione elegante e prezzi particolarmente bassi per accontentare la sempre più difficile clientela internazionale.

Anna Vanner

Maria Teresa, di Roma, e Franca, di Torino, le due indossatrici che hanno avuto enorme successo a Düsseldorf

La più elegante compratrice è stata molto ammirata nel padiglione italiano: Hedy Hennie, di Colonia, ha acquistato in esclusività trenta modelli estivi presentati da una nota ditta torinese a Düsseldorf

Per cinque giorni svenuto nella neve

Tremenda avventura d'un epilettico ora spirato all'ospedale

Stradella, mercoledì sera.

Dopo aver lottato per tre giorni contro la morte è deceduto all'ospedale ove era stato ricoverato il girovago Enzo Ballabio di 23 anni, calzolaio residente a Carugo Brianza (Como), che nei giorni scorsi era stato protagonista di una paurosa avventura. Il Ballabio, affetto da epilessia, partito la sera del 10 genn. dal comune di Montalto intenzionato di trasferirsi a Rocca dei Giorgi, veniva per strada colpito da un grave attacco del suo male e si rovesciava nella neve nella impossibilità di chiamare aiuto ed essere soccorso.

Egli rimaneva inerte e doloranre per ben cinque giorni in seguito anche al congelamento delle gambe subito nel corso della prima notte. In istato di incoscienza e semisepolto nella neve il Ballabio veniva rinvenuto nella giornata del 15 corrente da certo Giovanni Bellinzona, venuto casualmente a transitare nella località dove il poveretto era caduto. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale lo stato del poveretto andava sempre più aggravandosi; nella giornata di ieri, dopo aver per breve tempo ripresa conoscenza ed aver spiegata la sua disavventura, decedeva.

Industriale americano rapito, imbavagliato, drogato

Per tre giorni è rimasto prigioniero, mentre i rapitori chiedevano duecento milioni di riscatto - I «gangsters» si sono fatti catturare per avere troppo telefonato

Nostro servizio particolare

San Francisco, mercoledì sera.

La stampa americana dà oggi notizia d'un sensazionale rapimento avvenuto giorni or sono nella persona di mister Leonard Moskovitz, il quale dirige insieme al suo fratello gemello Alfred una avviata industria nella città di San Francisco.

Il Moskovitz non aveva dato più notizie di sè dalla mattina di sabato scorso quando due individui, che la polizia ha definito «malviventi di professione», riuscivano a rapirlo e quindi scomparire senza lasciar traccia. I due criminali avevano poi chiesto ai familiari del Moskovitz un riscatto di 300.000 dollari minacciando altrimenti di restituire l'infelice «a pezzi».

La polizia è riuscita però a salvare il Moskovitz e ad assicurare alla giustizia i due criminali, che sono caduti nella rete tesa loro dalle forze dell'ordine. Si tratta di due gangsters: Harold Jackson, di anni 37, e Joseph Lear, di anni 45, entrambi di Sacramento.

I due individui, dopo aver rapito la loro vittima, l'avevano relegata in una stanza di una pensione solitaria in attesa di ricevere la grossa somma del riscatto. Dapprima essi avevano chiesto alla famiglia del Moskovitz mezzo milione di dollari, ma poi si erano accontentati di promettere di restituire il commerciante dietro versamento di soli 300.000 dollari (sui 200 milioni di lire).

A quanto ha dichiarato la polizia, il Moskovitz deve la sua salvezza all'intensa campagna che i giornali hanno condotto sul caso. Sul principio la cosa era passata sotto silenzio. I componenti della famiglia della vittima avevano però fatto presente ai rapitori che la somma di 500 mila dollari era troppo esorbitante e non sarebbe mai stato possibile trovare tanto denaro. Dopo varie telefonate ed alcune inserzioni apparse su un giornale locale i due malviventi avevano accettato che la somma ridotta venisse depositata alle 15 di ieri alla sede locale della Banca d'America, attraverso la quale essi avrebbero poi cercato di venire in possesso del denaro.

E' stato appunto attraverso questa serie di telefonate che la polizia è riuscita a mettersi finalmente sulle tracce dei due individui ed a sorprenderli quando essi si ritenevano ormai certi di aver portato in porto il grosso colpo.

Nel commentare la brillante azione condotta dalla polizia, l'ispettore Al Nelder ha dichiarato che l'errore compiuto dai due malviventi è stato quello di fare troppe telefonate, dando così modo alla polizia scientifica di localizzare il luogo da cui essi parlavano. Una squadra di tecnici della polizia a bordo di alcune auto dotate di apparecchi per l'intercettazione è infatti riuscita a determinare in modo preciso il luogo da cui uno dei due individui stava parlando, tanto che poteva trarlo in arresto mentre teneva ancora tra le mani il cornetto telefonico.

Colto di sorpresa, il malvivente non aveva nemmeno il tempo di impugnare la pistola: quattro robusti poliziotti in meno di un secondo lo avevano ridotto all'impotenza. Compiuto questo arresto, la polizia non aveva difficoltà a mettere le mani sul suo complice ed a ritrovare il povero Moskovitz legato ad una seggiola, imbavagliato e drogato.

Il poveretto ha dichiarato che dopo essere stato condotto nella stanza, per tre giorni aveva dovuto subire i maltrattamenti dei due criminali. Per il timore che egli potesse gridare non solo era stato bendato con una sottile sciarpa di seta, che ad ogni piccolo movimento gli serrava la bocca, ma gli erano state persino tappate le orecchie con cera fusa.

Henry Rieger

Altri due ragazzi isolati come portatori di difterite

Novara, mercoledì sera.

Altri due ragazzi sono stati ieri ricoverati all'Ospedale Maggiore di Novara perchè risultati agli esami medici portatori sani del morbo della difterite.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 20 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,1). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema. Ore 16,30: Radiocronaca del secondo tempo dell'incontro di calcio tra le rappresentative giovanili ... - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua tedesca - 17: Musica sinfonica - 17,30: Parigi vi parla ...

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina ...

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,3, Torino m. f.). — Ore 19 ...

GIOVEDI' 21 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11,30: Musica operistica ...

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: ...

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21,20: ...

TELEVISIONE. — Ore 17,30: ...

L'enigma dell'"Ancora Blu,,

Mabel racconta la sua vita

II. — Jean Pierre Vaquier, divorziato dalla moglie, dopo la prima guerra mondiale, nel 1919, va a lavorare a Biarritz come rappresentante di apparecchi radio. All'albergo Vittoria, dove fa le sue dimostrazioni sugli apparecchi, egli conosce una dama inglese, con la quale, aiutato da un dizionarietto tascabile, intreccia un idillio.

Dopo la bella passeggiata sentimentale, Vaquier e la sua compagna fanno ritorno all'albergo Vittoria. La bella inglese acconsente che l'intraprendente francese la accompagni fino alla sua camera e poi permette che egli entri. Al mattino, quando si sveglia, Vaquier è ancora con lei. A dispetto del puritanesimo britannico, la signora inglese si è data perdutamente a questo intraprendente, barbuto francese. E poichè ora è diventata la sua amante, la bella inglese narra la sua vita a Vaquier. Il suo nome è Mabel. Nel 1906 ella ha sposato

un certo Alfred Poynter Jones, al quale ha dato due figli. Col suo denaro personale ella ha aperto a Kingston, presso Londra, un magazzino di commestibili, al quale ha aggiunto un caffè, denominato «lo Chalet». Mabel era anche fornitrice dell'autodromo di Brooklands. Nell'agosto 1923 Alfred Poynter Jones acquista a Byfleet, presso Woking (contea del Surrey), nei sobborghi di Londra, un albergo-ristorante-bar, «L'Ancora Blu», che costituisce per lui un affare personale. «L'Ancora Blu» conosce una certa prosperità. Mabel, benchè quel

genere di lavoro non sia propriamente il suo, si prodiga, al ristorante, e soprattutto al bar, ove, peraltro, il consumatore più assiduo è proprio lo stesso Alfred Poynter Jones. Mabel Jones riceve amabilmente la clientela, soprattutto quella maschile, e si dimostra tanto civettuola con gli avventori abituali che le male lingue non esitano a dire che ella accorda volentieri i suoi favori ai più simpatici. Il signor Jones, troppo occupato a dissetarsi con del gin, non disturba certo la moglie nelle sue occupazioni. La gestione dell'albergo dell'«Ancora Blu» distoglie Mabel Jones dai suoi affari personali. Privati di un diretto controllo, i due negozi di Kingston pericolano e alla fine del dicembre 1923 vengono dichiarati in fallimento. Assai depressa per questa batosta, Mabel Jones, riconosciuta malata di nevrastenia, viene consigliata dal medico di andare a passare qualche tempo nel mezzogiorno della Francia. E il 4 gennaio 1924, Mabel Jones parte per Biarritz. «Ed è in tal modo, mio caro — ella spiega a Vaquier, servendosi del dizionario — che io sono arrivata fin qui, per lasciarmi cadere, senza resistenza, fra le tue braccia, poichè io sentivo la necessità di essere consolata, vezzeggiata, e tu lo sai fare in modo tanto convincente...».

Segue: L'appuntamento all'albergo Russel

MENTRE LA "A,, SI PREPARA PER L'INCONTRO CON L'EGITTO

Oggi a Bologna in Italia-Inghilterra difficile esordio dei «giovani» azzurri

L'ultimo allenamento della nazionale giovanile: Cadnier [illegible] impegna il portiere Stefani. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Uguali intenti dei tecnici italiani e britannici

Forze nuove per la nazionale

Da uno dei nostri inviati

Bologna, mercoledì sera.

Per i calciatori inglesi la partita che si disputa oggi a Bologna va considerata come il primo passo effettivo su quella che è per essi la via della ricostruzione. La famigerata formidabile [illegible] loro inflitta dagli ungheresi un paio di mesi fa esercita il suo peso sulla bilancia in questa loro presenza in Italia. Ufficialmente non ne parlano, ma stanno cercando la soluzione di un problema che li impensierisce ed addolora.

Per convincersi di come il problema stesso sia per essi di carattere nazionale basta guardare al numero delle persone non giocatori che hanno accompagnato la squadra: tre membri del Comitato di selezione, il segretario generale Sir Stanley Rous, il direttore tecnico della compagine Walter Winterbottom, l'allenatore Brown e sette giornalisti. Fa tanti accompagnatori come giocatori: tredici e tredici.

La presenza dei giornalisti sta a dimostrazione del modo in cui l'opinione pubblica britannica prende interesse a questo tipo di prova: la presenza di tanti membri del Comitato di selezione fornisce la conferma che la Federazione inglese è alla ricerca di elementi nuovi giovani e freschi da iniettare nel corpo della compagine che ha fornito prove ripetute di senilità in questi ultimi anni.

Perfino ai Dominions, uscendo dai confini della madre patria, l'Inghilterra sta estendendo la sua campagna di ricerche. Il centravanti che essa prova oggi a Bologna, per esempio, non è che oriundo inglese: è un sudafricano che gioca al momento attuale nel Carlthon Athletic di Londra. Tra parentesi, ne ha quattro di giocatori sudafricani il Carlton nelle sue file: se il Leary, il giovincello interessato, darà soddisfazione oggi, se ne servirà l'Inghilterra per le partite finali del campionato del mondo in Svizzera? E noi allora che avevamo tante preoccupazioni per i figli di italiani nati all'estero?

Anche noi stiamo facendo opera di sondaggio. Questa partita è come un vasto campo in cui due imprese concorrenti ma diverse stiano cercando delle vene e dei filoni. Un campo che ognuno degli interessati spera e vorrebbe volentieri trasformare in una miniera, pronto però anche ad accontentarsi di qualche traccia che metta sulla buona strada.

Nella squadra italiana, come del resto in quella inglese, i giocatori molto conosciuti sono pochi. Ma noi siamo convinti che qualcosa di buono, di utile e di utilizzabile finirà per essere trovato in questo ambiente di giovani. Se non in quest'occasione, che certo si presenta come propizia, sicuramente in un'altra prossima. Ed è su questo tipo di prove che occorre insistere, perchè esse battono la buona via e devono dare ad ogni costo buoni risultati.

Infortunatosi il portiere Sovese del Catania tutti i giocatori che scenderanno in campo all'inizio della partita in difesa dei colori dell'Italia finiscono per appartenere alla categoria maggiore del nostro campionato. Non c'è che un gruppo di riserve che saranno presenti due elementi della serie B. Fra i presenti v'è un Sagatti che è appunto della serie A e nelle file del Milan ha dato prove positive di valore e un Invernizzi ed un Conti che da tempo fanno parlare di sè.

Ma il ragazzo che maggiormente attirerà l'attenzione dei tecnici sarà quel Virgili — il più giovane della covata — che milita nella squadra dell'Udinese e che commenti tanto favorevoli ha destato in questa prima parte della stagione. Certo non sono tutti compresi nel novero dei convocati, gli elementi promettenti. Il campo di scelta è vasto. Ma di fronte a un'idea così buona non è il caso di abbandonarsi a critiche. Quello che non si farà questa volta si potrà farlo in seguito. E' il principio che conta.

Vittorio Pozzo

ITALIA

Stefani; Zagatti 2, Comaschi 3; Bernasconi 5, Turchi 4, Invernizzi 6; Conti 7, Pivatelli 8, Virgili 9, Torini 10, Savioni 11.

INGHILTERRA

Wood; Gunther 2, Ellis 3; Dodgin 5, Whitefoot 4, Edwards 6; Finney 7, Broadbent 8, Leary 9, Nicholls 10, Blunstone 11.

La RAI trasmetterà il 2° tempo della gara

La partita fra le nazionali giovanili d'Italia e d'Inghilterra avrà inizio alle ore 14,30. Arbitrerà l'incontro il francese Harzig; come segnalinee sono stati designati Bonchi e Fornari (Italia).

La formazione italiana indosserà una maglia verde con scudetto tricolore, calzoncini neri e calzettoni scuri con risvolto verde.

Il secondo tempo della gara verrà radiotrasmesso dalla RAI, sulla rete nazionale. Il collegamento con lo Stadio di Bologna inizierà alle 15,15.

Arrivati a Milano i giocatori egiziani

La formazione verrà annunciata soltanto venerdì

Milano, mercoledì sera.

I giocatori della squadra egiziana che incontreranno domenica a Milano la nazionale A italiana in una gara valevole per i campionati del mondo, sono giunti ieri nel capoluogo lombardo.

La comitiva non è ancora al completo, dal momento che manca Allak, atteso per domani. La formazione verrà decisa solo venerdì; se il tempo continuerà a mantenersi bello, gli egiziani non si trasferiranno a Como, secondo il primo progetto, resteranno invece a Milano e domani sosterranno l'ultimo allenamento, a porte chiuse.

Richiesti di un pronostico, gli accompagnatori hanno dichiarato di sperare almeno in un pareggio, anche ritenendo la partita molto difficile.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

STANOTTE DALL'1 ALLE 2

Passa da Torino il Rallye di Montecarlo

Passa da Torino questa notte il Rallye di Montecarlo; il controllo, in Piazza Castello, rimarrà aperto dalle ore 0,30 alle quattro del mattino. Il transito delle macchine dovrebbe avvenire precisamente tra l'una e le due.

Le vetture, non più d'una diecina, provengono da Atene, hanno attraversato la Jugoslavia, Trieste, Milano e proseguiranno verso il Monginevro e la Francia. Contemporaneamente, altri 300 e più equipaggi stanno puntando verso il traguardo di Montecarlo, da altre sette città di partenza, oltre che da Atene.

La grande prova di regolarità, lunga 3300 km., termina domani pomeriggio a Monaco Principato.

Tra i concorrenti di transito a Torino figura anche il giovane asso inglese Moss.

Giungono intanto da tutta Europa notizie dai vari passaggi; il viaggio dei concorrenti è difficile per il cattivo stato delle strade coperte di neve ghiacciata. Vengono segnalati anche alcuni incidenti, il più grave dei quali si è verificato a Belgrado dove una vettura ha investito un gruppo di spettatori [illegible] quattro.

VENTIQUATTRO RETI SEGNATE IN CAMPIONATO

Johnny Nicholls: n. 1 della squadra di Winterbotton

Da uno dei nostri inviati

Bologna, mercoledì sera.

Il «piccolo» della squadra inglese si chiama Duncan Edwards. Appena giunto a Bologna ha chiesto un piatto di spaghetti colla pommarola dimostrando che il suo interesse gastronomico per le cose italiane era venato da una sfumatura di impreparazione. Ad ogni modo il cameriere stava adoperandosi per portare il tradizionale piatto napoletano poichè il piccolino è alto 1,79 e ha delle spalle in proporzione e appare un tipo capace a farsi rispettare. Allan Brown l'allenatore gli ha però dato un'occhiataccia ed Edwards ricordandosi improvvisamente di avere soltanto 17 anni è sparito a sorbirsi con disciplina brodino e carne in bianco come sta scritto nel codice di ogni nazionale di calcio. I 17 anni di Edwards fanno concorrenza ai 18 di Virgili e sono, il mediano sinistro britannico e il centravanti italiano i due elementi più «primavera» delle nazionali intitolate appunto a questo nome.

Tra i bianchi gli atleti più in vista sono però il sud africano Stuart Leary e il mezzo sinistro Johnny Nicholls. Questi, con 24 reti è il capo cannoniere della seconda divisione inglese. Il centravanti ha segnato contro il Chelsea l'unico goal ottenuto dai giovani britannici nell'ultima partita di allenamento, ma presenta il difetto di essere nato in un Dominion.

Sebbene egli sia stato importato in Inghilterra quando aveva 18 anni e ora ne conti 21 è sempre considerato un po' straniero. La sua inclusione nella squadra delle speranze suscita qualche critica. Infine il grande nome della rappresentativa d'oltre Manica è Finney. Si tratta però di un nome soltanto poichè l'inglesino che oggi gioca a Bologna è Allan, ala ambidestra come il suo più illustre omonimo Tom, l'asso ben noto anche al pubblico italiano.

Nel complesso la rappresentativa inglese fa molto affidamento sulla omogeneità di stile per superare i costanti italiani. Il calcio di oltre Manica attraversa un periodo simile a quello passato dal football italiano dopo la sconfitta subita nella giornata inaugurale dello Stadio Olimpico di Roma. In entrambi i casi sono stati gli ungheresi a suonare la sveglia.

Winterbotton, il «manager» di questa formazione giovanile e, quello che più conta, tecnico di notevole valore, diceva ieri sera malinconicamente: «Per la ripresa del calcio britannico occorrerebbe avere una nazionale di undici Boniperti». E aggiungeva che oggi a Bologna egli sarebbe ben contento di un pareggio.

Anche nelle vicende meno impegnative come una partita di calcio tra giovani, si sa che i nativi di oltre Manica fanno rivelare quei lati del loro carattere che ha valso alla nazione come simboli il leone britannico e soprattutto il «bulldog». Gli italiani però non si lasciano impressionare dalla flemma altrui anche perchè fra le due nazionalità esiste la barriera della lingua.

I giocatori hanno simpatizzato nel fugace incontro avvenuto nelle sale dell'hôtel Baglioni dove sono alloggiate entrambe le formazioni. In quanto a scambio di impressioni è facile pensare che i «verdi» hanno avuto molta maggior comodità ad effettuarli con le artiste della compagnia Dapporto che è scesa nello stesso albergo. Per colpa di Lauretta Masiero, Delia Lodi ed altre ballerine, il direttore Casteller, Biancone e il dott. Ferrando erano tentati di istituire ieri dei turni di guardia.

Fidando nella giovane età dei loro pupilli, i dirigenti hanno soprasseduto alle misure di prudenza. Varietà e foot-ball si incontreranno soltanto oggi sul campo, dove Dapporto ha promesso di esser presente in compagnia anche delle sue ballerine.

Dal lato puramente sportivo, è facile intuire che molti calciatori di ogni squadra d'Italia si recheranno ad assistere alla partita, ad incominciare dal sette undicesimi della nazionale prevista per l'incontro tra gli azzurri e gli egiziani a San Siro: Costagliola, Magnini, Cervato, Chiappella, Rosetta, Segato e Pandolfini, oltre i rincalzi Ciccarelli e Bellacci: nel loro viaggio di trasferimento a Milano faranno infatti tappa qui a Bologna. I juventini Angelini e Pinardi sono pure arrivati rispettivamente da Ravenna e Parma, ove erano in permesso, ed inoltre tutti i giocatori del Bologna hanno chiesto almeno un biglietto d'invito.

Paolo Bertoldi

La mezz'ala sinistra delle «maglie bianche», Johnny Nicholls

Sul "caso Piola,, una svolta decisiva

Colloquio risolutivo con l'ingegner Barassi

Da uno dei nostri inviati

Bologna, mercoledì sera.

(p. b.) *Il caso Piola è giunto ad una svolta decisiva. In questi giorni dovrebbe essere risolta la questione del più anziano e del più popolare giocatore del calcio italiano, il quale si trova ad un bivio tra i suoi impegni di centro avanti del Novara e i suoi compiti di osservatore degli azzurri. In una [illegible] riunione del C.F. svoltasi a Roma, come è noto, è stato praticamente imposto l'aut aut a Silvio. Questi ha ribattuto con un ragionamento molto semplice: «Sono in forza al Novara fino al termine della stagione. Adempirò ai miei obblighi».*

In una conversazione avuta ieri con il segretario della F.I.G.C. Valentini abbiamo appreso che la iniziativa di proporre a Piola la difficile scelta non è partita dalla Federazione, che ha anzi la massima stima della serietà e della capacità professionale del vercellese. A protestare sono state alcune squadre della massima divisione. Si vuole che, avvicinandosi la fase cruciale del campionato, specialmente per quanto riguarda la lotta della retrocessione, la duplice veste di Piola «giocatore ed osservatore» crei negli avversari uno stato d'animo di non tranquillità con ripercussioni possibili sull'esito delle partite.

Nei prossimi mesi si dovranno scegliere 40 calciatori italiani per [illegible] i nominativi alla Federazione internazionale in vista dei campionati del mondo. Il compito di Piola in proposito sarebbe delicato. Sempre secondo certe società questa funzione di osservatore avrebbe ripercussioni nelle vicende della lotta per la salvezza. Di qui le proteste le quali si appellano anche alla convinzione che il Novarese avrebbe smesso di giocare al termine del girone di andata per mettersi a disposizione della squadra azzurra.

Naturalmente la Federazione sarebbe pronta a rimborsare al calciatore quanto veniva a percepire in meno per l'eventuale cessazione anticipata dell'attività atletica. Se invece il Novara insistesse per l'utilizzazione del suo quarantenne e sempre valido atleta fino all'ultima giornata di campionato in corso si potrebbe addivenire a una «sospensione» dell'osservatore.

Naturalmente la parola non va intesa nel senso di punizione, — di sospensione di tal senso basta già Frossi per il quale ancora si attende la decisione del CAF — ma di licenza in attesa che con la prossima stagione Piola possa tranquillamente svolgere il suo compito in favore della squadra nazionale. Il centro-avanti novarese avrà un colloquio con l'ing. Barassi giunto ieri a Bologna, entro questa sera oppure nei prossimi giorni. Inutile dire che Piola ripete la sua intenzione di continuare a giocare fin che gli è possibile anche se ammette che l'ambiente azzurro gli piace assai e che è fiero di poter collaborare per la formazione della squadra nazionale.

S'apre a Torino il corso per «aspiranti-arbitri»

Questa sera nella sede di via Bogino 8 avrà inizio un corso per aspiranti arbitri di calcio. Un [illegible] gruppo di «principi del fischietto» si daranno il turno come insegnanti per istruire i nuovi arbitri. Al corso sono ammessi tutti i cittadini italiani, che non abbiano ancora superato il trentesimo anno di età. Le iscrizioni sono ancora aperte.

* L'Unione Pugilistica Europea ha annunciato che l'incontro fra Tiberio Mitri e Randy Turpin, valido per il titolo europeo dei welter, dovrà svolgersi entro il 24 aprile.

PER OTTENERE GLI STIPENDI ARRETRATI

Scioperano insieme calciatori e allenatore

SALERNO, mercoledì sera.

Ieri nel pomeriggio i giocatori di prima squadra della Casesa si sono messi in sciopero rifiutandosi di proseguire il campionato ed astenendosi dagli allenamenti. Tale loro atteggiamento non muterà se non saranno soddisfatte le loro giuste richieste di carattere economico, tendenti ad ottenere gli stipendi arretrati, i premi non riscossi e quanto altro loro compete. L'atteggiamento dei giocatori è condiviso dall'allenatore-giocatore Nenis.

Naturalmente vive fermento regna negli ambienti sportivi per tale atteggiamento dei giocatori, anche se giustificato dal fatto che i loro dirigenti abbiano dovuto rassegnare le dimissioni.

Quattro ciclisti belgi completano la Touring

BRUXELLES, mercoledì sera.

Il direttore commerciale della Bianchi, comm. Aldo Zambrini, ha sottoscritto per formare la squadra della «Touring» (una sottomarca della Bianchi) nella prossima stagione, quattro noti ciclisti belgi: Schils, Van Looy, De Walk e Keteleer.

L'elenco dei corridori che comporranno nel '54 la squadra della Touring comprende Piazza, Crippa, De Rossi e Giacchero per l'Italia, più i quattro belgi che hanno firmato il contratto con Zambrini.

Il programma di questi atleti è assai nutrito: parteciperanno sicuramente alla Milano-Sanremo, al Giro di Lombardia, alla Parigi-Nizza, alla Parigi-Roubaix, alla Parigi-Bruxelles, alla Freccia Vallone e alla Liegi-Bastogne-Liegi.

Vittoria ai liguri oppure annullamento?

Si discute (a porte chiuse) per la gara Napoli-Genoa

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

La parentesi internazionale ha fatto accantonare la questione riguardante la partita Napoli-Genoa, perchè il Consiglio della Lega Nazionale tornerà a riunirsi soltanto mercoledì prossimo; ma una lotta sorda ferve tuttora attorno ai documenti ufficiali che sono valsi a riaccendere il vecchio conflitto tra organizzazione arbitrale ed ente giudicante. La prima propugna la tesi che il direttore di gara è dotato in campo di pieni poteri e che quindi può far scattare automaticamente, a sua discrezione, l'arma segreta che gli consente di salvare la pelle quando le condizioni ambientali risultano insostenibili; il secondo ribatte che le valutazioni dell'arbitro devono essere riveduta e, se del caso, contestate, come avvenne nello scorso campionato per la partita Padova-Catania (arbitro M), che Liverani ritenne regolare e che la Lega inficiò applicando l'art. 28 (confermato poi dalla Commissione d'Appello federale).

Ma gli esponenti meridionali della Lega hanno inoltre identificato un supposto punto debole del rapporto arbitrale, laddove Righi precisa che al 43' della ripresa un giocatore del Napoli doveva essere espulso. La situazione sconsigliò l'attuazione del provvedimento, ed allora l'arbitro, impressionato anche dal resto, ritenne da quel momento chiuso e irregolare il gioco, e regalò il calcio di rigore.

Chiedono i consiglieri meridionali: prima di arrendersi, l'arbitro ricorse agli accorgimenti che in circostanze del genere non devono mancare? Venne invitato il capitano del Napoli a rendere esecutiva la espulsione? Se tali norme non vennero osservate l'arbitraggio non fu regolare e perciò l'incontro deve essere annullato e ripetuto. Una simile decisione danneggerebbe il Genoa, che al pareggio era pervenuto, e sarebbe uno scacco per l'organizzazione arbitrale.

Sotto l'apparente tregua divampano dunque i contrasti e gli urti che, come al solito, sono alimentati da interessi regionali e da orgogli di categoria. La pressione esercitata dagli arbitri è notevole anche per ragioni di principio; perciò l'attesissimo verdetto farà testo in materia. L'applicazione dell'art. 28 (vittoria al Genoa per 2 a 0) sembra assai più probabile dell'annullamento; però il Consiglio della Lega Nazionale vorrà comunque convalidare con deduzioni proprie l'importante deliberazione.

Leo Cattini

La Lancia annuncia il suo programma 1954

E' preannunciata per domani una conferenza stampa della Lancia: è presumibile che venga resa nota ufficialmente quanto ormai da tempo si sa ufficiosamente, ossia il passaggio del campione del mondo Ascari e di Villoresi alla Lancia. Forse si saprà qualcosa anche di Fangio e di altri corridori, se cioè correranno o no nella squadra di Ascari.

La conferenza stampa di domani annuncerà, probabilmente, anche le linee principali del programma della casa torinese per il 1954. Esso dovrebbe essere il seguente: partecipazione al campionato mondiale della categoria sport con le vetture che hanno vinto la Carrera messicana; collaudo della macchina Gran Premio ed eventuale sua prova in corsa, in qualche gara del campionato mondiale della formula uno.

Ascari e Villoresi, e forse uno dei fratelli Marzotto, saranno ospiti del Racing Club 19 domani sera.

TORINO - A. VIII - N. 17
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 45-943 al 45-948

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
20-21 Gennaio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

☰ Maria Mancini

In pericolo di morte

XIV. — Non essendo riuscita a farsi sposare da Luigi XIV, che l'amava appassionatamente, ma che la ragione di Stato ha costretto a unirsi all'Infanta di Spagna Maria Teresa, la giovane Maria Mancini, nipote di Mazzarino, sposa per procura e raggiunge in Italia il connestabile e principe romano Lorenzo Colonna.

Come principessa Colonna, Maria Mancini, benchè nipote di un semplice intendente, può stare da pari a pari con le più grandi dame dell'aristocrazia romana, ma, per ora e fino a quando regnerà il Papa Alessandro VII, la principessa Agostina Chigi, nata Borghese, nipote del Sovrano Pontificio, ha diritto a particolari riguardi. Maria rifiuta di accordarglieli. Ella sa che questa Chigi è stata, qualche mese prima, l'amante di Lorenzo Colonna. Maria considera i Chigi e i Borghese come degli arrivati. Un giorno la principessa Chigi invita la principessa Colonna a recarsi a visitare con lei un convento di Roma. Maria rifiuta di andare, come le convenienze esigerebbero, dalla principessa Chigi che abita di fronte al palazzo Colonna. La Chigi, d'altra parte, non è donna da andare a cercare Maria, più giovane di lei. E ognuna delle due principesse sarebbe rimasta alla sua finestra, ad attendere l'altra, per tutta la giornata se i loro maestri di cerimonie non si fossero accordati perchè le due signore si recassero separatamente per ri-

trovarsi al convento. Lorenzo Colonna si ingegna per piacere alla sua giovane moglie. «Il connestabile — scriverà più tardi Maria — aveva ogni cura per riuscire a divertirmi. Così organizzò per me un carosello nel quale egli stesso si fece ammirare in parecchi incontri». Un'altra volta, il principe fa trasformare in lago la bella piazza Navona, nel cuore di Roma, e vi dà una festa notturna: tutta l'aristocrazia romana — e la stessa principessa Colonna — si pavoneggia in gondola. Lorenzo aveva delle grandi delicatezze, ma anche molte grosso-

lanità. La sera egli accompagnava Maria in un grande parco nel quale dei musicisti nascosti suonavano delle serenate. Il mattino, quando egli lasciava Maria, era per andare a caccia, con i suoi cani. Verso mezzogiorno, la signora principessa Colonna, elegantemente, preziosamente vestita, vedeva prendere posto di fronte a sè, tornato dalle sue corse attraverso le macchie, un cacciatore sudato e inzaccherato che si impinzava con voracità. In settembre Maria rimane incinta. Per tutto

l'autunno, senza preoccuparsi dello stato in cui si trova sua moglie, Lorenzo Colonna obbligherà Maria a partecipare con lui alle grandi cacce a cavallo date nella campagna romana. Dopo una di queste sfrenate galoppate su terreno impervio, Maria abortisce, rischia di morire, rimane ammalata per tutto l'inverno. E i medici temono che ella non possa mai più avere dei figli.

Segue: Il marito infedele.

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Crollano le case una dopo l'altra

Nel quartiere alto di Astoria, nello Stato dell'Oregon, per l'erosione delle acque il terreno continua a slittare. Una dopo l'altra sono crollate, finora, in pochi giorni, una trentina di case. Anche le strade sono tutte franate.

Pappagalli al circo

Singolare esibizione di due pappagalli in un circo londinese. Uno di essi si tiene in bilico su un minuscolo biciclo che corre lungo una corda, mentre l'altro se ne sta appollaiato su un trapezio. (Publifoto)

Al Palazzo reale di Amsterdam

Sotto un vento impetuoso, la Regina Giuliana, accompagnata dal consorte Principe Bernardo, in uniforme di ammiraglio, passa in rivista la guardia d'onore sulla piazza del palazzo reale di Amsterdam.

Era la donna più elegante

La duchessa di Windsor, malgrado abbia perso il primo posto nella classifica delle donne più eleganti del mondo (quest'anno è stata relegata al decimo), non ha abbandonato le sue ricercatezze nel vestire come mostra questa foto eseguita dopo il suo ritorno in America dal recente viaggio in Europa.